



**MONITOR – RIFIUTI 2020
PROVINCIA
AUTONOMA
TRENTO**

Il presente documento è stato predisposto a novembre 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019¹. Oltre all'aggiornamento delle informazioni su assetti istituzionali e pianificatori del servizio rifiuti, sono state arricchite le sezioni dedicate agli aspetti operativi: servizi di igiene urbana, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, sistema impiantistico. Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.initalia.it>).

¹ <https://reopenspl.initalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-rifiuti>

**NORMATIVA
PROVINCIALE**

- Legge Provinciale 16 giugno 2006, n. 3, *Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*;
- Deliberazione Giunta Provinciale 9 dicembre 2014, n. 2175, 4° *Aggiornamento piano gestione rifiuti*.

**STATO DELLA
PIANIFICAZIONE
D'AMBITO**

La pianificazione in materia di rifiuti nella Provincia di Trento si avvale di un Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) aggiornato, da ultimo, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2175 del 9 dicembre 2014.

Nello specifico, il PPGR si compone delle seguenti parti:

- Situazione Attuale
- Aspetti Critici
- Azioni per il futuro

A completare il quadro espositivo della pianificazione provinciale sono 10 allegati, un Rapporto Ambientale e l'Appendice Istruttoria².

**ATO ED ENTI DI
GOVERNO**



²<https://adep.provincia.tn.it/Rifiuti-urbani-ed-assimilabili/4-Aggiornamento-del-Piano-Provinciale-di-smaltimento-dei-rifiuti-Sezione-rifiuti-urbani>

La disciplina di settore del servizio di gestione dei rifiuti nella Provincia Autonoma di Trento (L.P. 3/2006) ha definito differenti livelli organizzativi in base alla fase del servizio. Per le fasi di trasporto, trattamento e smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati, viene individuato un ambito territoriale ottimale coincidente con il territorio provinciale. In riferimento a questo ambito le funzioni di governo sono esercitate dalla Provincia di Trento. Mentre la fase di raccolta corrisponde a più bacini interni al territorio provinciale, di dimensioni non inferiori rispetto a quelle delle aree servite dai gestori presenti alla data di entrata in vigore dell'art. 13-bis comma 5 della L.P. 3/2006.

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti, aggiornato nel 2014, per garantire una maggiore concentrazione organizzativo-gestionale del servizio di raccolta rispetto a quella definita a valle della prima applicazione della L.R. 3/2006, ha delimitato 12³ bacini di raccolta in corrispondenza con le valli. Nei rispettivi bacini le funzioni di governo vengono esercitate:

- dalle Comunità di Valle, qualora il territorio dell'ambito coincida con i relativi confini amministrativi;
- dagli enti locali (comuni e/o comunità) che le esercitano mediante consorzio ovvero apposito organo individuato con convenzione, qualora il perimetro dell'ambito non coincida con il perimetro della Comunità.

LA GESTIONE DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA

Il servizio di igiene urbana della Provincia Autonoma di Trento, inteso come l'insieme di raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti, conta, allo stato attuale, 12 operatori. Tra questi, si distingue il caso della Comunità della Valle di Sole in cui il servizio di raccolta è gestito in economia tra i 13 Comuni appartenenti alla Comunità. I restanti 11 operatori coprono un territorio di circa 526 mila abitati suddivisi in 162 Comuni, per un bacino di utenza medio pari a 47.780 abitanti e circa 15 Comuni per gestore.

L'analisi svolta copre l'intero territorio provinciale (circa 541 mila abitanti, 175 Comuni). Le tabelle che seguono riportano il quadro complessivo della rilevazione.

GESTIONI AFFIDATE	GESTORI	COMUNI	ABITANTI
		11	162

GESTIONI IN ECONOMIA	COMUNI	ABITANTI
		13

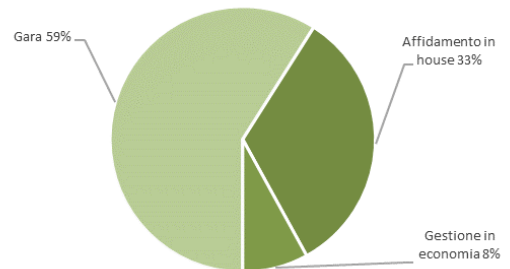
Estensione territoriale, modalità e durata degli affidamenti

³ Valle di Fiemme; Primiero; Valsugana e Tesino; Alta Valsugana - Bersntol; Altipiani della Paganella, Valle dei Laghi, Valle di Cembra e Rotaliana – Koenisberg ed i Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme e Lasino; Valle di Non; Valle di Sole; Giudicarie; Alto Garda e Ledro; Vallagarina e Comunità degli Altipiani Cimbri; Valle di Fassa; Trento, Isera, Rovereto.

Come detto in precedenza, il territorio provinciale è suddiviso in 12 bacini di raccolta. Tale ripartizione trova, in linea di massima, corrispondenza negli effettivi assetti gestionali. Fa eccezione il bacino Trento-Isera-Rovereto nel quale operano 2 distinti gestori.

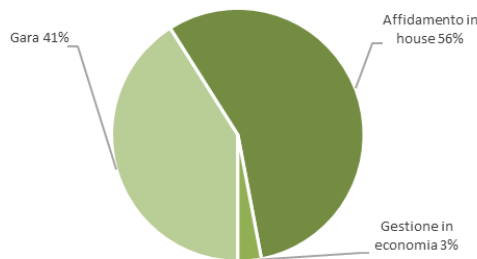
Le più frequenti modalità di affidamento risultano essere la gara (59% dei comuni) e l'affidamento in house (33% dei comuni). Per quanto riguarda le gestioni in economia, si veda quanto già detto nelle pagine precedenti in riferimento al caso Comunità Valle di Sole.

Distribuzione dei Comuni per modalità di affidamento



Da rilevare che, se si considera la distribuzione della popolazione per modalità di affidamento, l'in house providing assume maggiore rilevanza (56% della popolazione provinciale) rispetto alla esternalizzazione tramite gara (41%). L'affidamento diretto a società in house è infatti la modalità gestionale scelta dai Comuni più popolosi, Trento e Rovereto, che da soli rappresentano quasi un terzo della popolazione provinciale.

Distribuzione della popolazione per modalità di affidamento



Per quanto riguarda l'estensione dell'affidamento, la Provincia autonoma di

Trento si caratterizza per un diffusa tendenza all'aggregazione: tra le 175 amministrazioni comunali, il Comune di Isera è l'unico ad essere caratterizzato da un affidamento di rango comunale, situazione che, tuttavia, muterà a partire dall'annualità 2021, quanto il Comune di Isera confluirà nel bacino della Vallagarina, con conseguente adesione al servizio associato.

In merito l'estensione temporale degli affidamenti, si registra una durata media di 17 anni, con rilevanti differenze in funzione della modalità di affidamento (40 anni in media per l'in house, 4 anni per le gare).

Gli affidamenti del bacino della Comunità della Valle di Non e della Comunità delle Giudicarie risultano al momento in proroga.

Tutte le aziende di igiene urbana operanti in Provincia di Trento sono monoservizio.

**PRODUZIONE
DEI RIFIUTI E
RACCOLTA
DIFFERENZIATA**

La produzione di rifiuti, nel biennio 2017-2018, ha registrato una crescita del 6,30%, portando il valore pro capite medio provinciale a circa 514 kg, che risulta leggermente superiore al dato medio italiano, ma inferiore rispetto alla media delle regioni del Nord Est.

Rifiuti Urbani prodotti nella
provincia autonoma di Trento

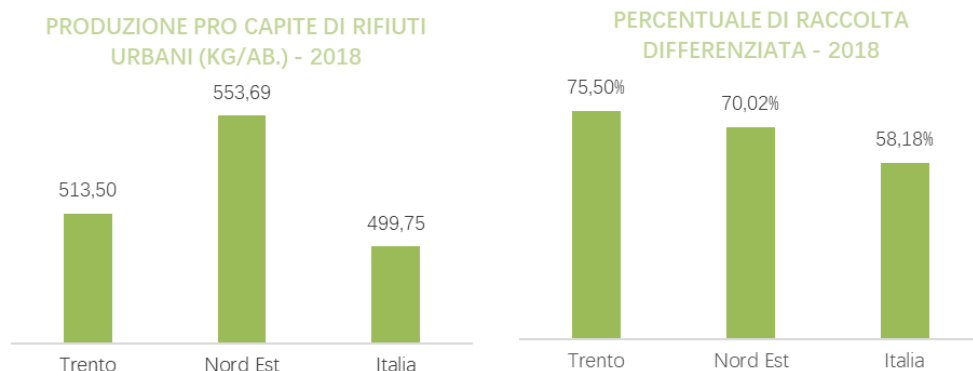
277.837

tonnellate/anno

Dati ISPRA 2018

Con il 75,5% di raccolta differenziata, la Provincia di Trento, si colloca in testa all'ideale graduatoria delle regioni italiane.

Raccolta differenziata
75,50%
dati ISPRA 2018



Nel quinquennio 2014-2018 il trend relativo alla percentuale di RD risulta in costante crescita.

2014	2015	2016	2017	2018
71,3%	72%	74,3%	74,6%	75,5%

IL SISTEMA IMPIANTISTICO

Secondo i dati ISPRA⁴ nella provincia autonoma di Trento risultano attivi 7 impianti per la gestione dei rifiuti.

Di seguito la tabella riepilogativa degli impianti per tipologia.

Discarica	2
TMB	1
Trattamento integrato aerobico e anaerobico	1
Compostaggio	2
Digestione anaerobica	1
Totale impianti provincia autonoma di Trento	7

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati ISPRA

L'assetto gestionale del sistema impiantistico conta su 4 operatori, 2 dei quali gestiscono più di un impianto. La gestione delle discariche, ai sensi dell'art. 102 quinquies del Testo Unico Provinciale sulla Tutela dell'Ambiente dagli Inquinamenti⁵, è affidata dal 2014 all'Agenzia per la Depurazione. Tale Organismo è controllato dal Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Provincia di Trento e, oltre a gestire e investire in tutte le fasi operative delle discariche, supporta l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente nel funzionamento dell'Osservatorio relativo alla gestione dei rifiuti urbani ed assimilabili.

Il quadro complessivo dei rifiuti trattati annualmente nella provincia autonoma di Bolzano è il seguente:⁶

⁴ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menugestru>

⁵ Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.

⁶ Le elaborazioni che seguono sono tratte da fonti ISPRA e relative all'anno 2018.

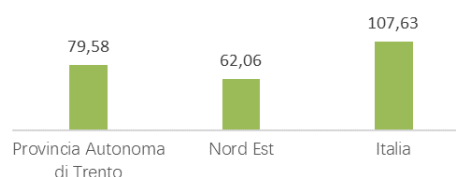
SMALTIMENTO IN DISCARICA: 43.060 t/anno

di cui:

- 32.175 provenienti da RU;
- 10.885 provenienti da RU trattati.

Il monitoraggio ISPRA ha censito sul territorio della Provincia Autonoma di Trento due discariche, che gestiscono complessivamente circa 46 mila t/anno. Da evidenziare l'incidenza dei rifiuti non trattati, i quali hanno un peso di circa il 75% sul totale trattato. Nell'analisi dei quantitativi trattati pro capite in discarica si rileva che la Provincia di Trento, pur collocandosi al di sotto del valore medio nazionale, registra valori superiori alla media del Nord Est. Infatti, gli 80 kg pro capite della Provincia Autonoma superano di circa il 28% il valore medio della propria area geografica di appartenenza, pari a circa 62 kg, e registrano un gap di circa il 26% rispetto ai 108 kg nazionali.

RU smaltiti in discarica pro capite (kg/ab)



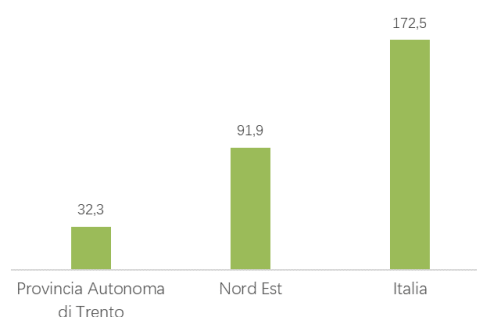
TMB – TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO: 17.451 t/anno

di cui:

- 16.871 provenienti da RU indifferenziata;
- 580 provenienti da altri RU.

Nell'unico impianto di TMB vengono trattate circa 17 mila tonnellate di RU, un quantitativo di gran lunga inferiore alla media delle tonnellate gestite dagli impianti nazionali, che corrisponde a quasi 80 mila t/anno. In questo modo, l'impianto di Rovereto si conferma come l'ultimo impianto nazionale in termini di quantità gestite. Tale incidenza si rileva anche se si considera il dato sui kg trattati per abitante. Infatti, i circa 32 kg/ab gestiti dall'impianto di Rovereto si posizionano, di gran lunga, al di sotto sia del valore medio nazionale che di quello rilevato nella specifica area geografica di appartenenza.

RU trattati in impianti TMB pro capite (kg/ab)



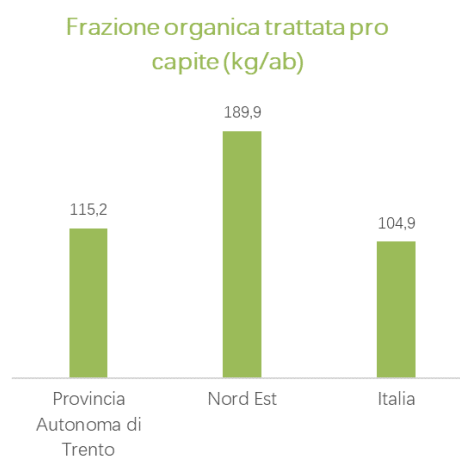
Per meglio apprendere il gap infrastrutturale in termini di TMB è necessario considerare i quantitativi di indifferenziata prodotti. Di fatto, delle circa 60 mila t di indifferenziata, prodotte all'interno del territorio provinciale, solo il 28,9% è pretrattato nell'unico impianto di TMB. Inoltre, dall'osservazione sui dati riguardanti le tonnellate autorizzate, si rileva uno spread negativo tra le tonnellate potenzialmente trattabili e i valori della produzione di indifferenziata. Infatti, le 57 mila tonnellate autorizzate rappresentano il 95% di quanto prodotto.

FRAZIONI ORGANICHE GESTITE (62.319 t/anno)

- **TRATTAMENTO INTEGRATO AEROBICO E ANAEROBICO: 47.973 t/anno**
di cui:
 - 33.912 provenienti da frazione umida;
 - 14.061 provenienti da frazione verde⁷.
- **COMPOSTAGGIO: 8.211 t**
 - Interamente provenienti da frazione verde;
- **DIGESTIONE ANAEROBICA: 6.135 t:**
 - Interamente provenienti da frazione organica;

Il trattamento delle frazioni organiche rappresenta la principale forma di gestione dei rifiuti all'interno del perimetro Provinciale trentino sia in termini di quantità trattate che di dotazione infrastrutturale. Infatti, l'intero parco impiantistico dedicato allo smaltimento delle frazioni organiche esaurisce circa 62 mila t/anno, le quali rappresentano circa il 51% dei rifiuti smaltiti all'interno del territorio provinciale. Inoltre, il segmento del trattamento biologico dispone di 4 delle 7 infrastrutture che costituiscono il sistema impiantistico della Provincia autonoma di Trento. Tuttavia, il confronto tra le quantità smaltite e prodotte determina una differenza negativa. Infatti, delle circa 81 mila tonnellate prodotte, solo il 76,8% viene gestito da impianti di settore. Tale deficit non può essere ravvisato nella capacità impiantistica, poiché le attuali tonnellate trattate rappresentano il 75% delle oltre 83 mila tonnellate autorizzate.

In termini di quantitativi pro capite, i 115,2 kg rilevati nella Provincia di Trento, nonostante superino il valore medio nazionale, registrano un significativo distacco dal valore medio riscontrato nel Nord Est, pari a circa 190 kg pro capite.



Concludendo, si rileva che, secondo i dati ISPRA 2018, dal Trentino-Alto Adige le esportazioni di rifiuti non pericolosi hanno superato le 7 mila tonnellate in un anno⁸.

⁷ Cod. CER 200201, rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi.

⁸ *Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2019*, ISPRA, Roma 2019, pag. 144